

La Pro Patria avrà nuovi campi, ma in Consiglio è caos

Pubblicato: Venerdì 30 Novembre 2012



La buona notizia è che l'Aurora Pro Patria potrà presto allenarsi su nuovi campi da gioco, la cattiva è che in Consiglio Comunale è scoppiata la bagarre. «Il nostro obiettivo è quello di garantire campi da gioco per le 8 squadre giovanili che vedono impegnati oltre 230 ragazzi», spiega il Sindaco Gigi Farioli, trovando naturalmente il consenso dell'intero consiglio. Ma è sulla delibera proposta dalla giunta che è scoppiato il caos. I terreni sui quali la Pro Patria realizzerà due campi da calcio e le relative strutture di servizio, infatti, dovranno essere acquistati da Palazzo Gilardoni. Una parte, del valore di 651.000 euro, è di proprietà del Comune di Castellanza e sarà permutata con altri terreni di pari valore nelle disponibilità di Busto mentre una seconda parte di **3.280 metri quadri «è di proprietà privata e sarà acquistata a 35 euro al mq» per un valore complessivo di 114.800 euro**. Entrambi i terreni, però, sono da bonificare dagli inquinanti presenti e, mentre se su quelli permutati da Castellanza sarà l'amministrazione a farsene carico per poco più di 64mila euro attraverso un rimborso, su quelli da acquistare dovrà essere il venditore a realizzarli (sono stimati in circa 70mila euro). A quel punto i terreni saranno affidati fino al 2030 alla società sportiva che non dovrà pagare alcun affitto ma che si farà carico di tutti i lavori e delle manutenzioni e, una volta scaduta la convenzione (che potrà essere rinnovata, ndr), dovrà cedere anche le strutture costruite a proprie spese.

Questo è **l'accordo che la giunta ha confezionato** per il consiglio ma, annuncia il Presidente dell'assemblea Diego Cornacchia, «alcune parti del testo erano ambigue e quindi, d'accordo con i dirigenti e i tecnici del Comune le ho personalmente modificate». **Apriti cielo**. La lega con il consigliere Albertini attacca «queste non sono modifiche ma emendamenti, il testo torni in commissione», Riva presenta delle "contro-modifiche" condivise da PDL e PD «per rendere il testo più chiaro», Cornacchia insinua interessi del consigliere Riva nell'affare e Castiglioni lo invita a «pensare prima di parlare». La discussione non si placa con Rossi che annuncia di «votare a favore,



anche se non si capisce su quale testo» e Mariani che invita sarcasticamente l'amministrazione «a scrivere un po' meglio queste delibere». I toni salgono con la **Lega che annuncia voto contrario** e così, su richiesta del capogruppo PDL Castiglioni, arriva la sospensione dei lavori. I capigruppo vengono convocati in conclave nell'ufficio di Cornacchia, trovando finalmente un compromesso che subordina l'acquisto dei terreni alla loro bonifica entro fine giugno 2013 e porta all'approvazione all'unanimità del testo. **E per fortuna che erano tutti d'accordo.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it